

Federagenti, Riportare a casa marittimi e passeggeri italiani ancora sulle navi da crociera nazionali
06 Apr, 2020

Federagenti, parla il presidente Gian Enzo Duci: *"Si tratta di violazione alle norme eccezionali che sono state messe a punto proprio per affrontare l'emergenza virus anche in settori delicati come quello marittimo"*.

ROMA - "Il decreto della presidenza del Consiglio varato il 19 marzo scorso, fa esplicitamente riferimento alle navi da crociera che battono bandiera italiana e all'obbligo di garantire il loro attracco nei porti italiani. E' ovvio che ciò debba avvenire ponendo in essere tutte le misure possibili a tutela della salute pubblica, ma pensare di rimettere in discussione a ogni occasione pratica quanto previsto dalla legge è davvero troppo". Lo spiega **Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti**, intervenendo sul tema delle navi da crociera, battenti bandiera italiana, e la difficoltà di approdo in quei porti dove le istituzioni locali vorrebbero impedirne l'ingresso. ***"Si tratta di violazione alle norme eccezionali che sono state messe a punto proprio per affrontare l'emergenza virus anche in settori delicati come quello marittimo"*** - specifica Duci - *"va davvero oltre ogni anche pur vaga concezione dello Stato di diritto"*. L'appello di solidarietà era stato lanciato nelle settimane scorse dall'ammiraglio comandante del Corpo delle Capitanerie di porto, **Giovanni Pettorino**, che aveva sottolineato la necessità di **riportare a casa i marittimi e i passeggeri italiani imbarcati sulle navi da crociera italiane**.

"Apprezziamo la diplomazia del Comandante Generale e le azioni di coordinamento della ministra De Micheli" - fa sapere in una nota il presidente di Federagenti - "ma mi chiedo perché" - "un qualsiasi amministratore locale, che fino a qualche settimana fa declamava l'importanza del turismo crocieristico sul proprio territorio, possa impedire impunemente l'applicazione di una legge nata nello stesso contesto"

"Evitando pure di citare le Convenzioni internazionali – conclude Duci – che coralmemente riconoscono il diritto delle navi ad attraccare nei porti per affrontare situazioni di emergenza, invitiamo le Istituzioni, siano esse Regioni, Sindaci o ancor di più singoli parlamentari, a consentire agli uomini che operano nei porti e che sono responsabili in campo marittimo a svolgere il loro lavoro che in questi giorni è già abbastanza difficile e complesso. Di tutto, questi uomini hanno bisogno, meno che di discussioni e conflitti di competenze".